

quotidiano comunista

# il manifesto

il

giovedì 6 agosto 1987

## LA ROMAGNA E' AFRICA

Caro *manifesto*, quel che ti rende unico nello scenario dell'informazione nazionale, sono pezzi geniali come quello di giovedì 30 luglio, firmato da Erasmo De Angelis, sull'allarme nero a Riccione. O come quello (sempre De Angelis) sull'abitudine all'inquinamento, malattia contratta in diversi lustri da Ravenna e le sue spiagge al sapor di uova marce e catrame, Ravenna «città d'arte».

Dire riviera razzista non è parola grossa: e che bisogna diventare il Sudafrica per meritarsi la medaglia? Non bastano le minacce, le bastonate, gli affitti a milioni al mese in cui stipare decine di neri come polli d'allevamento? La verità è più «profonda»: i romagnoli sono africani: per questo ce l'hanno con i «vu cumprà», facce scure. E' un modo di rinnegare le radici. Ci spieghiamo. Noi Albe siamo una comunità teatrale il sui pensie-

ro scenico è inextricabilmente etico estetico politttttico (con sette t).

Bene. A maggio, insieme alla società Raffaello Sanzio (Cesena) e al Teatro Due Mondi (Faenza) abbiamo realizzato a Bagnocavallo (Bassa Romagna), in collaborazione con il Comune, un progetto dal titolo «Romagna mia». Dentro, mescolati, ballo liscio e danza sufi, sperimentazione teatrale e punk filosovietico. Il progetto si è aperto con una conferenza di geologia in cui, alla scorta di uno studio fatto all'Università di Bologna, abbiamo scientificamente dimostrato che il sottosuolo più «profondo» della Romagna è africano: sì, la Romagna è Africa, siamo tutti, tutti marocchini! Scientificamente!

Entusiasmo in prima fila dei senegalesi da noi invitati, perplessità nel resto della platea. Ma è vero: forse i romagnoli ce l'hanno con i neri perché in loro rivedono la propria origine: o forse perché da questi temono il futuro: sono tanti, troppi alle porte: nel 2000 saranno un miliardo, e chi li terrà più? Sfonderanno le villette, le discoteche e «l'Italia in miniatura». Noi li attendiamo fiduciosi. Grazie *manifesto*, grazie De Angelis, grazie fratello Ahmud.

Albe di Verhaeren-teatro politttttico  
Ravenna